

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4-172

Telef. 70.126

Per la pace del mondo e per l'unità della Chiesa

Cari Figli,

se la Provvidenza, per vie spesso mirabili, ha contrassegnato i santuari mariani con un'impronta particolare, non è stato forse per aiutare sia i pastori che i fedeli a ricorrere con più confidenza e slancio all'intercessione di Maria, in un'amorosa contemplazione del suo mistero?

Alle folle che, oggi come un tempo, si radunano in questi luoghi che tanto richiamano la presenza dell'invisibile, voi che appunto ne siete i ministri ed i custodi, avete cura di inculcare una autentica devozione verso Colei che ha dato il Cristo agli uomini. Seguendo le direttive del Concilio, voi esortate i pellegrini a stimare quelle pratiche di pietà mariana che la Chiesa ha raccomandato nel corso dei secoli, tra le quali si distingue il Rosario per la sua attitudine ad unire Gesù e Maria nella stessa preghiera.

Ma noi vi esortiamo altresì a mettere in luce il potere che Maria occupa nel culto liturgico, e più ancora a mostrare in Lei, modello di virtù che risplende davanti a tutta la comunità degli eletti, a manifestarla nella luce del Verbo, fatto uomo. Essa che per la sua intima partecipazione alla storia della salvezza, riunisce e riflette, in

qualche modo, in se stessa i fatti più caratteristici della nostra fede ».

Proprio da questa convinzione, la quale ci porta a comprendere fino a che punto la madre del Verbo incarnato è anche madre nostra, scaturirà la preghiera dei fedeli per ottenere l'intercessione di Maria. Credere a Gesù Cristo e ricevere la sua grazia, non significa forse essere a lui incorporati, e divenire, secondo la parola di S. Paolo, quasi un prolungamento misterioso del suo corpo?

A tutti gli atti, dai quali ha tratto origine e sviluppo il Corpo mistico di Cristo, ha preso parte Maria. Come ha scritto S. Agostino, Essa è la madre delle membra di Cristo, avendo cooperato con la sua carità alla nascita, nella Chiesa, di fedeli che sono le membra di questo capo. Ed allora non continuerà Essa a prendere parte, con la sua intercessione veramente materna, a questa estensione dell'opera della salvezza, iniziata nel suo cuore e nel suo seno?

Certi dell'adesione di tutti i nostri fratelli nell'episcopato, noi crediamo opportuno di esortare oggi, per tramite vostro, i fedeli che frequentano i vostri santuari a pregare con ancor maggior fervore la Vergine Maria per la Chiesa e per il mondo.

Gli uomini di oggi oscillano tra le speranze più ardite di felicità terrena ed il timore dei mali, verso cui la società moderna sembra a loro che vada incontro. In questo momento « non dimentichiamolo » vi sono regioni nel mondo in cui sta infuriando la guerra. La vita stessa degli umani progressi, in quanto sembrano riservati, pur senza soddisfarli, ad alcuni popoli e ad alcune classi privilegiate, rende sempre più insopportabile la miseria di enormi masse umane.

Mai tuttavia tali e tante possibilità furono offerte agli uomini per giungere all'unità, alla pace, alla felicità; ma questo non sarà loro possibile senza Dio.

Nessun progresso darà valore e felicità all'uomo, se la Fede in Gesù e ciò che Gesù ci ha insegnato, non illuminerà la sua ricerca. E' questa fede, ed essa sola, che rivela all'uomo ciò che Egli è e ciò che egli può essere.

Essa, ed essa sola, radica in tutti, il suo assoluto e la sua ampiezza, l'amore tra gli uomini. Essa, ed essa sola, dà fondamento alla speranza dei beni eterni e promette allo sforzo umano, la sua vera riuscita e la vittoria sulla morte, all'interno stesso della Chiesa, la fede di molti oggi è turbata. Non c'è dubbio che la contemplazione amorosa del mistero di Maria, servirà a fortificare la loro fede nel Cristo, che essi devono vivere in un mondo ed in una civiltà in via di secolarizzazione. L'intercessione della Vergine acquista a questo punto un significato del tutto particolare. Non è infatti, soprattutto a motivo della sua fede, che Essa è il tipo ed il modello della Chiesa?

« Beata Colei che ha creduto » attraverso le prove da Lei sostenute, Maria è rimasta sempre indefettibile nella sua fede. Prima ancora di conseguire la piena intelligenza.

Essa pienamente aderiva a tutta la realtà del mistero della salvezza e della Persona stessa del Salvatore. In lei è

veramente l'intero genere umano che ha accolto il Cristo, suo Salvatore, e si è associato alla sua opera di salvezza. Ed Ella non cessa di aiutare ciascuno di noi a ripetere, in se stesso, e per se stesso, questo gesto di fede e di assenso.

Preghiamo adunque la Vergine d'ottenere ai cristiani d'oggi una fede pura, forte, inviolabile, paziente e costante nell'oscurità e nella prova, quella fede di cui S. Giovanni dice che è la nostra « vittoria sul mondo », una fede che sia ferma e salda come la sua, inseparabile dall'assenso, dall'obbedienza e dall'amore, che aderisce alla verità manifestata nel suo figlio Gesù e giunta intatta fino a noi per mezzo della tradizione viva della Chiesa.

Pregiamola di ottenere ai successori di Pietro e degli apostoli ed a tutti coloro che, insieme con essi sono i ministri ed i testimoni della Parola di fede agli uomini d'oggi, con un linguaggio che sia loro accessibile, ma senza timore e con gioia.

Cari figli, procurate dunque che i santuari mariani, di cui voi avete la responsabilità, diventino sempre più luoghi donde si elevi una tale preghiera per la pace, per l'unità, per la felicità di tutti gli uomini, e soprattutto perché questi accolgano la Parola di fede e la mettano al centro della loro vita; luoghi altresì donde ciascuno riporta ardentemente deciso a lavorare, con tutte le sue forze, per la pace del mondo e per l'unità della Chiesa.

E formando questo voto, noi vi impartiamo, come pegno della abbondanza delle divine grazie per tutti coloro che verranno a pregare nei santuari consacrati a Maria dalla pietà del popolo cristiano, la nostra paterna benedizione apostolica.

*(Lettera del Santo Padre Paolo VI
ai Rettori dei Santuari Mariani)*

Dal Vaticano, 1-5-1971.

La parola del Rettore

L'Eminenza il Signor Cardinale Giuseppe Siri nostro venerato arcivescovo ci ha rimesso copia della lettera che il Santo Padre Paolo VI ha indirizzato ai Rettori dei Santuari Mariani, che noi abbiamo riportata per intero qui nelle pagine antecedenti, perché cari concittadini e devoti tutti di Nostra Signora del Boschetto, possiate trarne dalla meditata lettura, argomento di riconoscenza alla Vergine SS. che con la sua apparizione ad Angela Schiaffino ha domandato al popolo di Camogli l'erezione di un Santuario al Boschetto quale sede particolare di convegno, di incontro con Lei Regina e Madre di grazie e benedizioni per una cosciente fattiva vita cristiana, a domandare e ottenere con la sua possente intercessione per noi e tutti i popoli la conoscenza di Cristo, l'avvento del suo regno, che è regno di pace e amore universale.

I lavori di restauro del Santuario.

Non erano prevedibili (è ormai oltre un anno dall'erezione delle impalcature), le contrastanti circostanze che non elenchiamo ad evitare suscettibilità incresciose e che purtroppo ci attardano tuttora al completamento dei lavori intrapresi al decoro e abbellimento del Santuario a noi autentici camogliesi tanto caro, e espressione di riconoscenza e sempre rinnovata fiducia nella SS. Madre di Cristo nostro Salvatore.

A quanti ci sono vicini con il loro interessamento, col loro aiuto, il nostro più cordiale amico ringraziamento; l'assicurazione di pio ricordo e umile preghiera all'altare della nostra Celeste Patrona e Madre tenerissima.

Nuove panche.

La rinomata Ditta Spinelli di Carate Brianza, ha fornito al nostro San-

tuario, dodici panche a quattro posti, robuste e eleganti insieme, comode e funzionali per l'ordinata assemblea dei fedeli..

All'esimio signor C. L. generoso donatore, che modestamente vuol conservare l'incognito, la nostra riconoscenza e l'auspicio delle più desiderate benedizioni di Nostra Signora.

L'opera dell'Apostolato Missionario al Santuario.

Coltivata dal Centro dell'Apostolato della preghiera e zelatrici del S. Cuore di Gesù, e da tanti anni con intelligente fattivo ardore animata dall'esimia zelatrice sig.ra Gagliardi Maria Deira coadiuvata dalla nipote sig.na Lerici, ebbe alto riconoscimento dalla Sacra Congregazione di Propaganda Fides con l'assegnamento della medaglia d'oro di « Benemerita » per l'anno 1970-71 e la seguente dedica:

Al Santuario di N. S. del Boschetto Camogli, rivolgiamo la Nostra Benedizione ed una parola di vivo compiacimento e di paterno incoraggiamento ai Nostri Figli che secondo la propria responsabilità ed il proprio compito, con spirito di Fede e di illuminata pietà contribuiscono all'incremento delle Pontificie Opere Missionarie.

Papa Paolo VI

Abbiamo riportato quanto sopra perché tutti che cooperano con la preghiera e l'offerta all'opera Missionaria di questo centro del Boschetto sentansi confortati dalla apostolica benedizione del Santo Padre e sempre più animati ad aiutare le Missioni Cattoliche onde Cristo nostro Redentore sia conosciuto ed amato da tutte le genti, perché sinceramente cristiani nella recita del « Padre nostro... Venga il tuo regno... », perché senza sbandieramenti mettiamo in pratica nella nostra vita, il Vangelo che è legge d'amore..

Il Rettore

Cronaca del Santuario

Maggio - Giugno - Luglio 1971

Mese Mariano 1971.

La solenne celebrazione del pio esercizio del mese Mariano nel nostro Santuario è ormai secolare tradizione. Purtroppo mentre i Rettori del Santuario si sono sempre preoccupati di tener viva e efficace questa celebrazione i fedeli da qualche anno non rispondono con altrettanta sollecitudine di vita mariana. Tuttavia riferendoci al Maggio testé decorso possiamo affermare che un nutrito numero di devoti si premurarono d'esser partecipi in ogni pomeriggio, alla sacra funzione mariana, animatore pratico chiaro e veramente sacro del pio esercizio fu il predicatore M. Rev. Don Luigi Gambaro prevosto a « Pian de Preti » cui va il nostro ringraziamento anche per lo zelo nell'ascoltare le SS. Confessioni dei fedeli. Consolante il numero delle Sante Comunioni Eucaristiche e della partecipazione alle Sante Messe del mattino.

★ Primizie di omaggio e venerazione nel mese di Maggio resero a Nostra Signora, gli alunni del glorioso Istituto Nautico « Cristoforo Colombo » di Camogli, intervenuto al santuario per compimento del precetto pasquale.

Preparati da suadenti conferenze di un egregio Rev. Padre dei Minori Francescani di Genova, esemplarmente e nei modi della restaurata liturgia parteciparono alla S. Messa e Eucaristica Comunione. Possenti canti ed inni mariani conclusero la toccante sacra funzione.

3 maggio - Di buon mattino le consorelle Terziarie Francescane della locale Conferenza e le Zelatrici del S. Cuore di Gesù ed ascritti dello Apostolato della Preghiera (centro del Boschetto), adunati nel Santuario rendono particolare sentito omaggio alla Vergine SS. piamente partecipando alla S. Messa e Comunione Eucaristica;

rivolgendod alla Madonna fervide preghiere pel Sommo Pontefice, per la Chiesa e la pace universale.

8 maggio - Gli sposi novelli: Basso Giuseppe e Carta Rita;

15 maggio - Ardito Aldo e Avegno Anna Maria, celebrato nella parrocchiale il rito matrimoniale, seguendo la bella e tanto religiosamente sentita tradizione col signorile seguito di parenti e amici, sono al Santuario per sentirsi benedetti e assicurarsi la protezione della Madonna alla loro vita coniugale.

Nella domenica 9 maggio all'altare di Nostra Signora, splendido di luci e fiori la buona fanciulla Ibattici Antonella, con evidente consapevolezza e pietà, ricevette nel suo cuore verginale, per la prima volta Gesù Sacramentato tra l'animata commozione dei fedeli che stipavano il Santuario.

20 maggio - Solennità dell'Ascensione di Gesù al Cielo.

Ottima per numero e devozione la partecipazione alla SS. Messe e Comunione Eucaristica, nel pomeriggio, seguendo la bella consuetudine i fanciulli e bambine (circa quaranta), che al mattino nella chiesa parrocchiale in un tripudio di commozione e fervida pietà ricevettero la Prima Comunione Eucaristica, vengono con i loro parenti al Santuario e ben disposti nelle damasche bancate rendono omaggio alla Madonna, consacrandosi a Lei « Madre e Regina, ringraziandola del gran dono da Lei ricevuto, il suo figliuolo benedetto Gesù Sacramentato.

25 maggio - Da Milano, 50 parrocchiani della prevostura di S. Pietro in Sala, guidati dal loro vice-parroco M. Rev. Don Filippo Martiroli, sono al Santuario. Partecipano alla S. Messa nella forma del nuovo rito, con le letture ed i canti tanto suggestivi della

liturgia del giorno corrente. Circa una ventina tra giovani e signorine si alternano al microfono esponendo una in preghiera di supplica nell'ambito della preghiera dei fedeli.

Terminata la Messa il Rev. Rettore espone brevemente la storia del santuario e le miracolose intercessioni di Maria invocata Nostra Signora del Boschetto per questo popolo marinaro e per quanti la supplicarono in questa località di Sua predilezione.

Maggio 26 - E' il turno delle scuole primarie maschili e femminili della Città a rendere omaggio nel suo santuario alla celeste Patrona di Camogli.

Accompagnati dalle maestre e insegnanti gli alunni prendono ordinatamente posto nel Santuario occupandolo al completo.

Partecipano alla S. Messa interloquendo con le opportune risposte ed appropriati canti secondo le regole della restaurata liturgia. Numerosi ricevono la S. Comunione. Mons. Rettore con brevi e commosse parole esorta i fanciulli alla devozione a Nostra Signora ed invoca su essi e loro famiglie e poi gli insegnanti tutti la materna benedizione.

Maggio 29 - Nel pomeriggio il santuario risuona di vagiti, balbettii, del zittire dei genitori. Sono circa un centinaio di bimbi: i piccolissimi, molti nelle loro eleganti carrozzelle. Sono adunati nel Santuario al chiudersi del mese mariano, quasi per un particolare omaggio alla Madonna. Venono benedetti nella forma solenne della liturgia ed a ciascuno è imposta la medaglietta della Vergine SS. e per i bimbi tutti e loro mamme è calorosamente invocata la particolare benedizione di Nostra Signora.

Domenica 30 maggio - Assegnata a questa ultima domenica del mese, la cosiddetta « Comunione Generale » per la chiusura del mese mariano.

In realtà fu particolarmente numerosa la partecipazione dei fedeli alla Sacra Mensa Eucaristica. Nota rilevante della giornata fu il tradizionale pel-

legrinaggio parrocchiale del centro città presieduto dal Rev.mo Signor Arciprete che celebrò la Messa delle ore 8 e rivolse ai suoi diletti figli parole di mariana pietà esortando tutti ad incrementare nella devozione a Nostra Signora del Boschetto, a supplicarla in benedizione agli infermi ed ai naviganti, in continuata protezione a tutta la comunità parrocchiale.

Alle ore 11 solenne funzione per la Prima Comunione di Vago Prospero.

Come Gesù volle fosse allestita una sala grande ornata di tappeti piante e tende per la celebrazione della Pasqua, così la famiglia Vago volle che il Santuario fosse preparato con sfarzo di luci, piante ornamentali e fiori per il primo intimo incontro del loro carissimo figlio con Gesù Eucaristico. La presenza di fedeli segnava quasi il completo. La compostezza ed il raccoglimento del fortunato fanciullo evidenziava la degna preparazione e la consapevolezza della sublimità del dono di Dio, la reale intima unione con Gesù sacramentato.

Le parole del celebrante la S. Messa, i canti liturgici e soavi delle bimbe, la calorosa invocazione della materna benedizione della Madonna, commossero intimamente l'assemblea dei fedeli confermandoli che soltanto la religione, la Fede può apportare pace, serenità, gioia.

31 maggio - Ultimo giorno del mese mariano 1971.

Numerosi fedeli partecipano alle SS. Messe del mattino che sono celebrate a suffragio dei defunti parenti di tutti i fedeli che hanno frequentato il pio esercizio del mese mariano.

Nel pomeriggio poi ai fedeli che affollavano il Santuario il Rev.mo Predicatore impartiva la benedizione Papale, indi il solenne canto del Te Deum di ringraziamento la Benedizione Eucaristica e con la « Scoperta » invocazione della materna benedizione di N. Signora veniva conclusa la santa pratica del mese Mariano.

Giugno 1971

È il mese particolarmente consacrato al culto d'adorazione e riparazione al Cuore SS. di Gesù. In ogni pomeriggio si è compiuta la prescritta pia pratica, seguita da buon numero di fedeli. Il nuovo ricco marmoreo altare sormontato dalla artistica pala raffigurante la divina persona del Cuore Sacratissimo di Gesù fu ogni giorno visitato dai fedeli, ornato da mazzi di profumati fiori e illuminato da tanti ceti votivi.

Tuttavia Mons. Rettore cogliendo ogni occasione esorta i fedeli a ricordare che il reale carneo vivo Cuore di Gesù sta nelle ostie consacrate racchiuse nel Santo Tabernacolo dell'altare maggiore.

La domenica 13 giugno è per Santuario la Festa del « Corpus Domini » epperò nel pomeriggio dopo la celebrazione della Messa Vespertina si è snodata per le vie adiacenti al Santuario la processione del SS. Sacramento Consolante la numerosa pia mente devota partecipazione dei fedeli.

Pellegrinaggio.

Provenienti da Genova, Varazze, Uscio, Recco, Rapallo e altre località circa 40 persone tra loro unite da vincolo di parentela, alle ore 10 del 2 giugno si raccolgono all'altare della Madonna partecipano devotamente e nel contesto della nuova liturgia alla Messa celebrata da Mons. Rettore che illustra il fatto dell'apparizione della Madonna al Boschetto.

Sposi novelli al Santuario per invocare sulla loro vita coniugale la particolare benedizione di Nostra Signora:
12 giugno - Gazzolo Manito Giuseppe e Razeto Maria Rosa;

28 giugno - Otelli Franco e Marina Sterlazzi.

Domenica 6 giugno, nel fausto giorno della Prima Comunione, compiuta nella chiesa parrocchiale di Recco; accompagnato dai genitori, parenti e amici, il caro fanciullo Andrea Moderrini, figlioccio dell'Ill.mo Avv. Enrico



De Gregori sindaco di Camogli, all'altare di Nostra Signora del Boschetto, adorno di corbeilles di fiori e splendente di luci, si consacra alla Vergine SS.ma invocandone per se e tutti i suoi cari la materna benedizione.

Il 10 giugno, anche la vezzosa fanciulla Gamba Giovanna di Ermenegildo, che in Genova parrocchia di S. Martino d'Albaro ricevette la Prima Comunione, peregrina con la mamma e parenti al nostro Santuario a propiziarsi la particolare benedizione di Nostra Signora del Boschetto.

Il 453° annuale dell'apparizione.

La Madonna del Boschetto, apparsa alla concittadina Angela Schiaffino di Pietro, è stata commemorata nel Santuario con la consueta forma di sentita pietà e festività gioiosa.

Come è noto l'annuale dell'apparizione, pur interessando tutta la comunità camogliese è particolarmente com-

memorato al Santuario, mentre la grande solennità viene celebrata nella chiesa madre della città nella chiesamenica di settembre. Con prima domene abbiamo constatato che, nonostante il giorno feriale i buoni camogliesi e molti altri, hanno partecipato alle Sante Messe ed alla Mensa Eucaristica.

La commemorazione ebbe il suo apogeo alle ore 11, con la solenne concelebrazione di sei sacerdoti, presieduta dal Rev.mo Arciprete di Camogli Don Garaventa che al Vangelo attenne l'omelia mariana con riferimento all'apparizione di Nostra Signora ed al raduno dei sacerdoti nativi di Camogli, auspicando dall'intercessione di Maria SS. Patrona della Città, il rifiorirsi di quella che in passato fu pura gloria di Camogli, « dare alla chiesa di Cristo, numerosi santi sacerdoti ». Assisterono alla sacra toccante funzione, buon numero di fedeli, i rappresentanti dei vari istituti religiosi, l'ill.mo signor Sindaco e consiglieri comunali e membri dell'amministrazione del Santuario. Purtroppo pochi i sacerdoti camogliesi convenuti per l'annuale raduno al Santuario, perché ormai ridotti ad una ventina di unità e tra questi alcuni che per anzianità, malattia od impegni di ministero non poterono intervenire. Comunque ancora imponente e suggestiva l'accolta intorno all'altare di Nostra Signora, dei sacerdoti nativi di Camogli o per ragione di ministero pastorale appartenenti al vicariato ecclesiastico di città.

Ne diamo l'elenco: Concelebranti Rev.mo Garaventa Natalino, arciprete, Rev.mo Mons. Giuseppe Macciò Canonico, arciprete Metropolitana di Genova; Rev. Mortola Rino, prevosto a Genova; D. Pastorino Antonio, Prevosto a Genova; Don Arnoldi Giuseppe, Prevosto in Alessandria; Don Andrea Figari, Olivetano. Assistono indossando la cotta: Mons. Giacomo Crovari, Rettore; Rev. Padre Priore Olivetani di S. Prospero; Canonico Schiaffino Gerolamo, Arciprete Portofino; Don Pietro Riso, Prevosto a Quarto Priaruggia; Don Calvi G. B., arciprete a Ruta;

Don Giacobbe Carlo, Prevosto a S. Rocco; Don Benvenuto Piero, Prevosto a S. Fruttuoso; Don Pietro Ferruccio, Prevosto a S. Bartolomeo di Sori; Don Trinca Carlo Vice Rettore al Santuario e il Reverendo nuovo curato della chiesa parrocchiale.

Anche alla Messa vespertina rilevante partecipazione di fedeli, Mons. Rettore rievoca bellamente il grande avvenimento del luglio 1518 l'apparizione della Madonna al Boschetto. Ancora alle ore 21 il Santuario accolse folla di fedeli per la recita in comune del S. Rosario, seguito dalla Benedizione Eucaristica e dalla solenne « Scoperta » inno di ringraziamento alla eletta Patrona di Camogli per i tanti benefizi della sua possente intercessione ricevuti in questi 453 anni dalla sua radiosa manifestazione, ed insieme invocazione al suo amabile perseverante « Patrocinio ».

Indi sul piazzale sfarzosamente illuminato la molta gente convenuta gioiosamente partecipò al simpatico



gioco della tombola, nella vivace attesa di vincere i ricchi attraenti premi messi in palio.

La proiezione acclamatissima ed esilarante del film « Don Camillo » conchiuse in serenità la bella festiva giornata.

18 luglio - Rendono omaggio di venerazione e di supplice preghiera a benedizione della loro vita coniugale i novelli sposi Terrile Gio Batta e Mazzoli Caterina, saliti al Santuario dalla chiesa parrocchiale, con il seguito di numerosi parenti ed amici.

21 luglio - I coniugi Tienforti, vegeti di spirito e di corpo, colmo il

cuore di pura gioia pel compimento delle loro « Nozze d'oro »; accompagnati da pochi intimi, salgono al Santuario e all'altare di Nostra Signora, splendente di luci a mezzo della preghiera tradizionale del sacerdote, sciolgono l'inno del ringraziamento e confidano nella intercessione della SS. Vergine, saldo ognora nel mutuo amore, raggiungere altre consolanti mete.

Nel corso del mese di luglio i numerosi ospiti a Camogli per la stagione balneare visitarono il Santuario offrendo ceri e fiori all'altare di Nostra Signora.

Il cronista

Festa della Madonna e nuovi lavori a Recroso di Levaggi

A Recroso di Levaggi, in comune di Borzonasca, quest'anno la celebrazione della Madonna, venerata sotto il titolo del Boschetto, si è svolta nella domenica 23 maggio u. s.

Alle 7 è stata celebrata la Messa della Comunione generale ed alle 11, dal Rev. Abate Parroco Don Vittorio Gotelli, la Messa cantata solenne.

Dopo i Vesperi della sera, cantati



dalla cantoria parrocchiale, si è svolta la processione nel bosco vicino, con l'arca recante la statua di N. S. del Boschetto, portata dai bravi giovani di Recroso e di Levaggi.

Ma, recandoci a questa bella festa, quest'anno abbiamo trovato nuovi lavori che sono stati eseguiti per il decoro e l'abbellimento della chiesa di S. Pietro di Recroso.

La chiesa è stata rinnovata all'interno, è stato rifatto il pavimento ed è stato costruito un nuovo altare in conformità alle nuove disposizioni liturgiche.

Questi lavori sono stati inaugurati e benedetti il 2 febbraio del corrente anno, con suggestiva cerimonia, da da monsignor Luigi Maverna, vescovo eletto della diocesi di Chiavari, assistito dal Rev. Abate Parroco e dal Rev. Parroco di Belpiano. La nostra foto mostra un momento della cerimonia.

Vada un plauso ed un ringraziamento alla famiglia del sig. Vincenzo Curotto, che anima annualmente la festività di N. S. del Boschetto ed a tutti i buoni benefattori di Recroso e di Levaggi che con molto impegno si adoperano a mantenere e ad accrescere la devozione alla Madonna.

OFFERTE

Consegnate nei mesi Maggio - Giugno - Luglio 1971.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo « Pro Santuario » ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauro Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 25.000: In memoria def.to mons. Paolo Crovari - da lascito def.ta Olivari Maria lu Prospero.

L. 20.000: Famiglia Torre, Mortola - Bosselli Piero, Gavirate - Massa Lina e Pietro -

Dapucto Caterina ved. Varni - Coniugi Tienforti (nozze d'oro).

L. 10.000: M. M. - Sommariva Lina ed Anna, Genova - A. M. - Polacci Renata a suffragio della mamma - C. M. P. - Passatacqua Filippina ed Amalia - Figari cap. Edoardo - In memoria def.ta Maggiolo Giovanna ved. Barlaro - Sposi novelli Ghisoli Botto - F. M. - Massa Mario - Enne - Okese Alberto - N. Bustachiusa - Rino Schialino arciprete Gerolamo - Rino mons. Giuseppe Maccio, Genova - Essé - Toccalino Piero - O. P. S. - Emme - Cappelletto Luciano.

L. 5.000: Olivari Caterina, Chiavari - In memoria sorella Malitta e fratello Bonito - N. G. - In memoria Ugo Astarita - Crovari Amalia, Chiavari - In memoria Rosetta Baroni, Milano - Campodonico Leonilde - Famiglia Dapelo - Razeto Enrico, Verona - Esse - Rino mons. Emanuele Rossi, Genova - Olivari Gio Batta, Genova - Goeta ing. Eugenio, Genova - F. O., Gallarate - Schialino Iva - Famiglia Maggi.

L. 4.000: Famiglia Schiezzari - B. A. S. C. - In memoria di Pozzi Elsa, ved. Campanini - Marini Fortunato.

L. 3.000: Gardella Prospera ved. Sola - A. M. - Leali - Solimano - Mortola Emanuele - Famiglia R. R. P.

L. 2.000: Mori Santina - Gilda, Montecatini - N. N. - Oneto Prospera ved. Figari - F. D. M. - Ina Schiappacasse Bozzo - Roncagliolo Casini Giovanna.

L. 1.500: Pozzo Maria.

L. 1.000: Viacava Pasquale - Senatore Rosa, Genova - Bozzo Maria, Ge-Nervi - Boccino Mario, Cairo Montenotte - Maresti Lena - Oneto Ferlini Flora - Valle Teresina D. M. C. - Famiglia Savarese - Palmira Girtler - Maggio Bianca - N. N. - Scarso Maria - Gelosi Maria - F. M. - Gardella Caterina in Ansaldo - D. M. F.

PRO BOLLETTINO

L. 10.000: Razeto Augustina, Genova.

L. 5.000: Falconi Antonio, Napoli, Cavassa Paolo e Mary - Crovari Anna - Martini Felicina.

L. 3.000: Cabona Vittorio, Ruta.

L. 2.000: Gardella Prospera ved. Sola - Cordiglia Vittorio, Rapallo - Olcese Thea - Leali - Solimano - Famiglia dott. Gatti - Oneto ing. Francesco, Genova - Ogno Caterina - P. Giorgio Minetti - Pace Rina - M. P. - Boccardo Salvatore, Rapallo - Sessarego Maria - Roncagliolo Guanita Casini - Torre Adelaide, Genova.

L. 1.500: Olivari Caterina - Bonucelli Maria - Gazzale Lina - Dario Lomsa, Hoboken - Maggio Caterina Bianca - Maggio Bianca ved. Oneto.

L. 1.000: Isolabella Angiolina, Genova - Bertora Rosa - Viacava Pasquale - Senatore Rosa - Bianchi Rosa - Giudice Vincenzo -

Bozzo Maria, Ge-Nervi - Boccino Mario, Cairo Montenotte - Barbagelata Angela, Francia - Famiglia Spinatelli - Passeri Vittorio - Marresti Lina - Capurro Angelo, Ge-Nervi - Marini Fortunato - Schiaffino Gerolamo, Bogliasco - Piazza Luigi - Dapelo Chiara ved. Gandolfo - Dapelo Maria ved. Simonetti - Falconi Teresa, Genova - Mortola Giacomo - Schiappacasse Carlo, Recco - Pippo Annunziata - Campodonico Caterina - Famiglia Gualla - Famiglia Molfino - Guzzale Lina - Tosini Cesira ved. Bozzo - Amoretti Myriam - Chiesa Mario, Ge-Rivarolo - Foppiano G. B., Cicagna - Maruffi Antonietta - Maruffi Rita - Olivari Emanuele, Rivarolo Ligure - Terrile Linda - O. P. - Macchiavella Maria - Beretta Maria Viacava - Palmira Girtler - Famiglia Schiezzari - Bozzo Maria, Recco - Amoretti Irene - Proasi Giuseppe - Bartoloni Palmira

- Agelina Olivari ved. Tisci - F. M. - Gardella Caterina in Ansaldo - Schiaffino Ina - Bozzo Iolanda e Garzi Mariolina - B. A. S. C. - Dapelo Maria, Recco - Santina Campanini, o-ma - Molfino Nina.

L. 500: Mortola Teresa - Castorino Fortunata - Testa Domenico, La Spezia - Castello Lorenzo, Roma.

OFFERTE per i fanciulli iscritti alla particolare protezione di N.S. del Boschetto:

L. 10.000: Olcese Francesco e Mario - Modolini Andrea, Recco; 1^a Comunione.

L. 2.000: Ghisoli Antonella, Mauro, Lorenzo - Emilia Di Lino.

L. 1.000: D'Angelantonio Stefania di Luigi, Bozzo Marco.

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

nel Comune

- 1) Viacava Roberto di Mario - 26-4-1971
- 2) Viacava Rallaela di Prospero - 25-4-1971
- 3) Perini Dimitri di Sergio - 30-4-1971
- 4) Di Angelantonio Stefania - 15-5-1971
- 5) Lagno Angela di Mario - 17-5-1971
- 6) Schenone Davide di Armando - 21-5-1971
- 7) Vimercati Luciana di Francesco - 31-5-'71
- 8) Revello Caterina di Carlo - 3-6-1971
- 9) Rontani Giorgia di Arturo - 2-8-1971
- 10) Fontana Cinzia di Edoardo - 18-8-1971
- 11) Monteverde Anna di Aldo - 17-8-1971

fuori Comune

- 1) Vignolo Michela di Michelangelo - Genova 11-5-1971
- 2) Mortola Tania di Mario - Genova 13-5-'71
- 3) Chino Anna di Mario - Rapallo 21-5-1971
- 4) Simonetti Diego - S. Margherita Ligure 7-6-1971
- 5) Giudice Gian Luca di Marcello - Genova 7-7-1971
- 6) Giannotti Silvia di Alberto - Genova 19 luglio 1971
- 7) Registro Cristina di Mario - Genova 6 luglio 1971
- 8) Machi Alessandro di Enzo - S. Margherita Ligure 31-7-1971
- 9) Repetto Stefano di Gio Batta - Genova 5-8-1971

FIORI D'ARANCIO

nel Comune

- 1) Ferrari Silvio - Ciardi Maria Rosa - 24 aprile 1971
- 2) Colaci Orlando - Cellura Giovanna - 29 aprile 1971
- 3) Del Conte Italo - Monzeglio Rosa Maria - 3-5-1971
- 4) Riccadonna Giorgio - Candia Giovanna - 8-5-1971
- 5) Bisso Giuseppe - Carta Rita - 8-5-1971
- 6) Ardito Aldo - Avegno Anna Rosa - 15-5-'71
- 7) Fanciulli Claudio - Vimercati Sozzi de' Capitani di Coronate Anna Maria - 29 maggio 1971
- 8) Di Lenardo Paolo - Vendasi Massimiliana 31-5-1971
- 9) Olcese Giovanni - Floris Maria Carmela 5-6-1971
- 10) Gazzolo Marietto - Razeto Maria Rosa 12-6-1971
- 11) Batistini Anselmo - Ferretto Eleonora - 13-6-1971
- 12) Di Carlo Antonio - Antonucci Alba - 20 giugno 1971
- 13) Canessa Stefano - Bisso Maurizia - 24-6-'71
- 14) La Firenze Vito - Revello Margherita - 26-6-1971
- 15) Pezzolo Maurizio - Fasce Giannina - 5 luglio 1971
- 16) Terrile Gio Batta - Mazzoli Caterina - 18-7-1971
- 17) Figallo Renato - Fontanot Loredana - 1-8-1971
- 18) Piccinino Giorgio - Fasce Maria - 5-8-'71

- 19) Ferro Michelangelo - Tienforti Irene - 5-8-1971
 20) Simone Cosimo - Carina Paolina - 7-8-'71

fuori Comune

- 1) Bacci Irio - Reglioni Marlinea - Ligonchio 12-4-1971
 2) Beretta Edoardo - Solimano Fortunata - S. Margherita Ligure 12-4-1971
 3) Socol Bruno - Betti Leana - Genova 2 maggio 1971
 4) Ghisoli Giuliano - Bozzo Luisa - Ricco del Golfo 15-4-1971
 5) Tomaso Giuseppe - Di Bella Sandrina - S. Margherita Ligure 22-5-1971
 6) Croci Luigi - Schiappacasse Gabriella - Bogliasco 3-6-1971
 7) Bisagno Carlo - Fornara Susanna - Rappallo 27-6-1971
 8) Maggiolo Alberto - Brunelli Gabriella - Genova 12-6-1971
 9) Accarne Francesco - Passerini Eliodora - Zoagli 19-6-1971
 10) Kanatas Giorgio - Albarcelli Ileana - Torino 20-6-1971
 11) Schiavino Pierfranco - Boatti Enrica - Genova 7-8-1971
 12) Valcavi Giuseppe - Magistroni Antonella - Turbigo 9-8-1971
 13) Vioti Giancarlo - De Barbieri Celeste - Milano 24-6-1971
 14) Pinter Gabriele - Fabiani Maria - Milano 14-6-1971
 15) Botto Carlo - Icardi Lucia - Albenga 23 marzo 1971

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nel Comune

- 1) Olivari Maria fu Prospero - 26-4-1971
 2) Castello Angelo - 14-5-1971
 3) Doli Domenica ved. Pennisi - 4-6-1971
 4) Olivari Maria ved. Ferrari Antonio - 7 giugno 1971
 5) Oneto Maria ved. Merello - 8-6-1971
 6) Oneto Antonio - 18-6-1971
 7) Endrizzi Prospero Bartolomeo - 15-7-1971
 8) Arvigo Giacinto - 20-7-1971
 9) Marcone Mario - 24-7-1971
 10) Corsiglia Emma - 1-8-1971
 11) Traverso Laura - 8-8-1971
 12) Ricci Dina ved. Mortola - 13-8-1971

In Ospedale

- 1) Aste Giacomo - 30-4-1971
 3) Canepa Alfonso - 4-5-1971
 4) Rimondini Maria Virginia ved. Olivari - 18-5-1971
 5) Miglianelli Liberata ved. Balboni - 2-6-71

- 6) Ferrari Vittorio - Anzola in Emilia - 19 luglio 1971
 7) Mortola Lorenzo - Camogli - 28-4-1971
 8) Ferri Annita ved. Catoli - 21-8-1971

fuori Comune

- 1) Dapelo Luigi - Genova - 18-4-1971
 2) Bianchi Eugenio - Genova - 19-4-1971
 3) Maggiolo Anna - Genova - 23-5-1971
 4) D'Annibale Emma ved. Bertolotto - Rappallo - 6-6-1971
 5) Oddone Edvige - Asti - 6-7-1971
 6) Ceretti Giuseppe - Genova - 2-7-1971
 7) Bozzo Emanuele - Genova - 26-6-1971
 8) Schiavino Pietro - Genova - 11-7-1971
 9) Bellini Lina - Genova - 29-7-1971
 10) Pezzolo Tomasina ved. Canepa - Genova - 19-7-1971
 11) Terren Venerando - Genova - 7-8-1971
 12) Gazzale Giacomo - Genova - 5-8-1971

Spigolature Mariane Camogliesi

(Dall'opera di Gio Bono Ferrari: « La Città dei mille bianchi velieri »).

Camogli e la sua vallata.

Ecco il Boschetto e il piazzale con l'olmo ombroso che ricorda quello dell'Apparizione. Ed ecco la Chiesa, il caro santuario di tutti, il tempio dove le bisnonne, le nonne e le madri dei Camogliesi sono sempre venute a pregare per gli assenti e per i pericolanti. Piccolo santuario del Boschetto che tutta la gente di Camogli, sparsa per il mondo, dal Chaco al Cile, dalla California all'Australia ricorda sempre con affetto, anche quando non va in chiesa; cara chiesetta che vide tutti i navigatori camogliesi venire tra le sue mura al ritorno dai viaggi fortunosi ed anche dai naufragi; piccola chiesa bianca quanta poesia e quanti ricordi racchiudi fra le tue quattro mura!

Tu sei un po' il museo dei cimeli che parlano del coraggio di tanti Camogliesi; i tuoi ex-voto, le tue barche, i quadri delle tempeste e dei naufragi raccontano quanto fu l'ardire e l'abnegazione dei marinai di questa terra. E quanta fu la loro pietà (pag. 25).

La vita in Gorgona.

Poi gli aneddoti: il racconto delle poche capre selvatiche dell'isola di Gorgona che s'avventano a testa bassa sui ragazzi mandati a terra in cerca d'acqua... Nei cento giorni una sola volta a terra, una domenica alla Capraia, per la messa detta in una piccola chiesa genovese e poi di nuovo all'aperto, fra cielo e mare...

Era il ritorno. Ma prima andavano tutti, dal capitano al mozzo a fare la rituale visita di congedo alla Madonna di Montenero. Compiuto il rito e comprate le collanine per mogli e sorelle, si issavano le grandi vele e da Camogli. Tanto per fare più presto, dicevano i lupi di mare (pag. 79).

Il Capitano della cappelletta.

« Ma (il Prete Napolitano) per accontentare l'onesto e vecchio capitano, ormai preso da scrupoli, gli impose di costruire un'edicola in onore della Madonna del Boschetto. Capitan Schiaffino trovò un angoluccio ideale e costruì la cappelletta. I giovani non la ricordano. Ma i meno giovani (oggi scriverebbe « i vecchi » - n.d.r.) la rammentano ancora, così com'era, semplice di linea, armoniosa e pittoresca, messa in quel cantuccio, all'angolo del fossato, sotto il muro di villa Montecristo...

La pittoresca stradetta verso il Boschetto aveva al centro un cordone di mattoni a mò di marciapiede e sembrava così, con il contorno dei ciottoli, un lunghissimo e sinuoso tappeto rosso. A notte nella Cappelletta ardeva un lume. Era come una fiammella amica. L'unica da Camogli al Boschetto. La bella rotabile distrusse l'edicola del « Delicato » (soprannome dato al capitano - n.d.r.) nel 1912; un'altra fu costruita al disopra della strada. Ma non è più la cappelletta semplice e poetica ove pregarono tutte le nostre Nonne » (pagg. 93-94).

Questi pensieri ed altri ancora scrisse Gio Bono Ferrari sulla Madonna e

sul suo Santuario in Camogli nel suo libro del 1935, oggi divenuto una rara bibliografica.

Pur con la sua letteratura imperfetta ma schietta e semplice, Gio Bono Ferrari è ormai considerato, in Italia ed all'estero, lo storico della marina velica camogliese, come l'avvocato Tomaso Gropallo lo è della marina velica italiana in genere e Basil Lubbock di quella inglese.

Fu il fondatore del Museo marinaro cittadino, per tanti anni dimenticato e recentemente riaperto, e fu un buon Camogliese che amò la sua terra natale e che, in questo suo grande affetto, credeva in ciò che scriveva.

quidam

Le donne forti e coraggiose di San Fruttuoso di Camogli

Molto si è scritto sul « Cristo degli Abissi », che giace sul fondo delle acque verde-azzurre della calanca di San Fruttuoso di Camogli.

E' facile parlarne e scriverne, trattandosi di un fatto molto noto, che attrae turisti e pescatori subacquei mentre meno noto, perchè più lontano nel tempo, è l'episodio di eroismo marinaro che si è svolto di fronte alla vecchia abbazia di San Fruttuoso.

Non vogliamo scrivere sulle ire dell'abate che, nel medio evo, infieriva contro il dominio dei duchi di Milano ed imponeva ai pescatori di San Fruttuoso, di Portofino e di Camogli la « decima » di pesce guizzante, appena tratto dalle reti che spettava al convento benedettino.

La storia nobile ed interessante di questa piccola località suggestiva e poetica come la leggenda delle sue origini, è costellata non solo di questi piccoli episodi, ma anche di grandi avvenimenti.

Tra questi — e senz'altro il più significativo — è l'episodio delle due donne di San Fruttuoso che, il 14 apr-



San Fruttuoso di Camogli (Xillografia del prof. Francesco Dal Pozzo)

le 1855, salvarono parte dei soldati inglesi e piemontesi dal rogo del piroscabo « Croesus ».

Epoca della guerra di Crimea: gli alleati — Francia, Turchia e Inghilterra — avevano dato battaglia ai russi nel Mar Nero.

Il piccolo regno di Sardegna si era alleato con l'Inghilterra e nei cantieri e nei porti liguri era tutto un fervore di costruzioni e di armamenti dei velieri che si lanciarono a quella grande avventura, che segnò un'epoca di coraggio e di eroismi marinari.

In quel mattino di primavera, il « Croesus », piroscabo inglese comandato dal Capitano Hall, era partito da Genova carico di oltre trecento soldati inglesi e piemontesi, diretto in Crimea.

Portava a rimorchio un'altra nave — la « Pedestrian » — carica di munizioni e di vettovaglie.

Dopo un'ora e mezza di navigazione l'allarme echeggia a bordo del « Croesus »: un incendio si è sviluppato improvvisamente in qualche stiva.

Il comandante ordina di mollare il rimorchio e l'equipaggio mette in opera le pompe e dà mano alle manichet-

te ed ai buglioli nel tentativo di spegnere l'incendio.

Ma questo sembra non potersi domare anzi divampa con maggior intensità, raggiunge le sovrastrutture ed incendia le scialuppe.

A tutta forza il Capitano Hall dirige la nave verso la costa, verso il biancore dell'abbazia che è ben cospicuo tra i massi di puddinga ed il verde degli ulivi, per trovare il basso fondale e combattere così l'ardore delle fiamme, mettere le persone in salvo e salvare il salvabile.

Da terra vedono il rogo immane. Già i battelli accorrono al salvataggio: sono le barche della gente di San Fruttuoso.

E' gente che è nata nel borgo tra la roccia di puddinga e il mare. Gente che vive sul mare e per il mare. Gente che sfida il mare con piccole barche a remi quando questo è in tempesta e che vive duramente, sempre lottando contro la scarsa fecondità della terra aspra e scoscesa e contro gli umori mutevoli del mare, anche nell'ultimo viaggio della vita, quando la croce sulla barca ed il piccolo corteo degli altri

battelli accompagnano i morti a Camogli per la sepoltura.

MARIA E CATERINA AVEGNO.

Così gli uomini come le donne. Le donne di San Fruttuoso dell'epoca sapevano fare tutto il lavoro degli uomini.

Buone nuotatrici e buone vogatrici aiutavano gli uomini a gettare in mare le reti ed a salparle e, a terra, rammentarle, a fare nuovi attrezzi da pesca, a torcere la « Lisca » — erba dura e arida che cresce sul monte — per farne cavi economici per le reti a strascico e per tanti altri usi di pesca e per impagliare sedie.

Maria e Caterina Avegno erano di queste donne.

La prima stava allattando l'ultimo degli otto figli e Caterina stava preparando il pasto per la famiglia quando ai loro occhi — sempre intenti a scrutare d'abitudine il mare — appare la nave in fiamme.

Non hanno esitazione. Non manca loro nè il coraggio nè la capacità per accorrere anch'esse al salvataggio dei naufraghi.

La loro barca è tirata in secco sulla spiaggia ed esse la mettono in mare in un baleno e vogano con forza portandosi rapidamente tra i soldati in acqua che, per la maggior parte, stavano affogando perchè, purtroppo, pochi di essi sapevano nuotare.

Il battello delle due donne va e viene, dalla nave in fiamme alla spiag-

gia e dalla spiaggia alla nave, salvando molte vite.

Ma vi sono ancora altri che gridano aiuto, forse gli ultimi rimasti, ed ecco che, con la forza della disperazione, si aggrappano alla barca e tutti in una grande confusione, e dominati dalla paura, vogliono salirvi.

Da un lato sono troppi ed il battello si sbanda, un bordo va sott'acqua e la barca si capovolge.

I soldati che — con Maria e Caterina — si trovano ancora in acqua hanno perduto il controllo di sé stessi e gridano disperatamente al soccorso tentando di aggrapparsi ovunque trovavano un appiglio.

Le due donne tentano di sorreggerli, ma i soldati sono in troppi ad avvinghiarsi incoscientemente alle sorelle e Maria, nel supremo tentativo di portarli a salvamento, viene da essi trascinata a fondo ed annega.

Caterina, con sforzi disperati, riesce a salvarsi.

La tomba di Maria Avegno è ancora oggi vicino a quelle degli illustri Doria, già signori del borgo, che sono tumulati nel sotterraneo dell'abbazia. La medaglia d'oro ha premiato l'atto di coraggio delle due sorelle; a Genova, a palazzo Tursi a San Fruttuoso e a Camogli, i loro nomi sono ricordati nel marmo.

Non è quindi senza significato che dal fondo di questo mare, il Cristo degli Abissi apra e protenda in alto le braccia in un gesto che appare di esortazione per i vivi e di pace per i Morti.

s.c.

Rassegna cittadina

Ampliamento del Porto.

Sono cominciati colla fine di luglio i lavori di ingrandimento del porto, affidati alla Ditta Comit di Napoli che è risultata appaltatrice colla partecipazione di altra impresa per l'uso dei mezzi meccanici e di altra ancora per

la messa in opera del materiale edile. Il piano delle opere prevede il prolungamento di cinquanta metri dell'attuale diga.

Poste e telefoni.

Finalmente è stato risolto il problema della sede dell'Ufficio Postale

che è stato trasferito da piazza Schiaffino nel nuovo e bello locale in via Cuneo accanto al palazzo comunale. Si è provveduto altresì a collocare nelle vicinanze della vecchia sede una casetta postale aderendo così alle maggiori comodità della popolazione.

In vari punti della Città con felice innovazione sono state installate cabine telefoniche pubbliche munite di gettoni automatici che assolvono veramente sentite esigenze della cittadinanza.

Nel campo marinaro.

Il nostro concittadino Mortola Andrea capitano superiore di lungo corso è stato insignito del « Timone d'oro » per i suoi 38 anni di navigazione a Riva Trigoso, su segnalazione della Commissione dell'Unione Nazionale delle Medaglie d'Oro.

Duecento anziani del mare sono stati premiati a Camogli in una grande manifestazione alla quale è intervenuto il Ministro della Marina Mercantile sen. Attaguille e tutte le autorità della regione. Sono stati decorati per oltre vent'anni di navigazione i cittadini Fortunato Alimonda, Prospero Casarino, Domenico Donati, Luigi Olcese, G. B. Olivari, Luigi Oneto, Giuseppe Polverini, Emanuele Schiaffino, Pietro Schiaffino, Tito Torriglia.

Festa della Stella Maris.

Tradizionalmente si è rinnovata alla prima domenica di agosto la celebrazione Mariana sulla Punta Chiappa, dove è stata celebrata la Messa dopo l'arrivo del corteo di barche e motori a seguito al « Dragun » pavese sopra il quale erano il Rev. Arciprete e le Autorità.

Gran concorso di pubblico favorito da una bella giornata.

Alla sera si sono avuti i caratteristici lumini sul mare che hanno illuminato il golfo intero fino a tarda ora.

Premio nazionale « fedeltà del cane ».

La frazione di S. Rocco di Camogli che è stata l'iniziatrice e la prima or-

ganizzatrice della premiazione degli amici dell'uomo che maggiormente si distinguono nell'esempio pratico di attaccamento e di affetto verso il proprio padrone, ha avuto la decima edizione nella ricorrenza della festa del Santo Patrono.

Per quanto altra analoga manifestazione si svolga da due anni a S. Remo, questa nostra locale ha ormai assunto il carattere e la sostanza di un riconoscimento che da nazionale è assunto fin dallo scorso anno al grado di internazionale, perché i cani segnalati alla giuria sono nostrani e stranieri.

Quest'anno sono stati assegnati premi a persone che hanno dimostrata vera bontà e fedeltà al cane, collegando nella manifestazione il duplice criterio della fedeltà del cane verso l'uomo e la bontà dell'uomo verso il cane.

I premi « S. Prospero ».

Nella ricorrenza del Santo Titolare del Monastero Olivetano Camogliese si è svolta la settima assegnazione dei premi a distinti concittadini che nell'anno hanno onorato la nostra Città.

Sono stati conferiti domenica sera 22 agosto u. s. presenti le autorità locali e molto pubblico: premio speciale 1971 a Mons. Giuseppe Macciò, arciprete della Cattedrale di S. Lorenzo in Genova, già Parroco di S. Rocco, prima e poi di Camogli per ben 11 anni; per 20 anni insegnante nel Seminario Diocesano, ex combattente.

All'avv. Mario Bertolotto, direttore per oltre 25 anni dell'organizzazione sindacale delle aziende industriali della provincia di Genova e Sindaco della Città dal 1951 al 1956; al sig. Bozzo Giovanni di S. Fruttuoso, titolare dell'omonimo ristorante di fama internazionale; al sig. Paolo Pisoni creatore di un'azienda artigiana che nel 1920 ingrandì per trasformarla in una Società Operaia Elettrotecnica, che oggi dà lavoro a circa 70 operai; alla signora Silvia Campanella per gli atti umanitari compiuti donando dal 1951 più di 80 trasfusioni a beneficio dei malati e dei feriti degenti negli ospedali.

Onorificenza

Apprendiamo con sommo piacere che il nostro concittadino Comm. Avv. Enrico Razeto, consigliere delegato della società Trezza di Verona, è stato in questi giorni insignito della onorificenza di grande ufficiale con motu proprio del Presidente della Repubblica per meriti particolari da lui acquistati in campo nazionale specificamente in materia finanziaria.

All'egregio Concittadino esprimiamo le più vive congratulazioni per l'alta onorificenza ben meritata che onora anche la nostra Città e formuliamo i nostri migliori auguri cordialmente.

Mostre d'arte.

Durante tutto l'anno si avvicendano nei vari locali di piazza Colombo, di via Garibaldi, di piazza Schiaffino e di via XX Settembre esposizioni d'arte di molti pittori che scelgono la nostra città nei suoi molteplici punti più caratteristici e più attraenti per riprodurli nei loro quadri. Ma più di tutti è il periodo estivo, coll'affluenza di turisti nostrani e stranieri, che dà maggiore impulso alle più varie manifestazioni degli artisti. Tra gli altri insigni, notiamo i camogliesi: Mario Marchi e Giuseppe Bozzo, Maddalena Aste e Lionello Piguinoli.

Merita particolare rilievo la mostra del prof. Francesco Dal Pozzo, nel pianterreno del palazzo del Comune, con una inquadratura di marine, di fiori, di composizioni e di paesaggi, che per un mese ha richiamato tanti visitatori destando generale ammirazione ed interesse.

Galleria d'arte a Genova.

Il prof. Bruno Dordoni accademico di merito, camogliese d'adozione, ha aperto nel Chiostro dei Doria in via S. Matteo a Genova una nuova Galleria d'Arte riservata agli artisti genovesi. La collettiva mostra, diretta dallo stesso Dordoni accoglie opere di pittura, scultura, ceramica, bianco e nero, acquarello e tecniche miste.

L'iniziativa ha avuto ampio successo e ci riserviamo di darne un resoconto al prossimo numero, meritandolo sia per le opere, sia per gli autori e specialmente per il valente e noto direttore artistico.

PUNTI E SPUNTI CAMOGLIESI

La torre e i pesci.

Del castello o, meglio, della fortezza del Dragone, tanto temibile all'epoca delle scorribande saracene è stato scritto varie volte.

La «torre» che ne è rimasta è stata, negli anni scorsi, oggetto di consolidamento e di restauri ed, ora, di innovazioni interne.

Tra la fine del secolo scorso e fino alla prima guerra mondiale, questa torre ospitava il corpo musicale cittadino che, allora, rappresentava un punto d'orgoglio per ogni centro che si rispettasse.

Il nostro era diretto dal maestro Oreste Piotton, ma vi fu un periodo che di bande musicali, a Comogli, ve ne furono due.

Scioltisi questi, un altro corpo musicale ebbe vita negli anni trenta ed ebbe pure la sua sede nel castello Dragone. Era diretto dal maestro Ernesto Sabatini.

Il nome dei due maestri Piotton e Sabatini, furono ricordati per tanti anni dai Camogliesi con tanta simpatia.

Eppure i suoni delle trombe, delle cornette, dei flauti, delle batterie e della grancassa riecheggiavano spesso alla sera dalle mura della vecchia torre alle case alte di Camogli e nessuno — almeno per quanto possiamo ricordare — ssi lamentava di rumori molesti. Neanche quando si trattava di noiosi solfeggi isolati dei principianti.

Ora non c'è più la musica che ravviva le mura tristi e smorte della torre, ma una fauna muta contenuta in splendide vasche che formano l'acqua-

rio tirrenico, inaugurato nella Pasqua di quest'anno, ed un folto pubblico incuriosito.

Tutto nuovo, dunque. Anche la bandiera: da quella della repubblica di Genova si è passati alla bandiera nazionale, che garrisce diuturnamente come giorno e notte guizzano i perci nelle vasche.

Ragione per cui ci è affiorato alla mente, con gli storici della marina vecchia camogliese, che «un Capitano Schiaffino (la bandiera del regno di Sardegna) l'aveva fatta inchiodare all'albero di maestra con chiodi di rame...».

L'accoglienza.

L'accoglienza di Camogli ai Capitani di Lungo Corso di Capo Horn, nell'occasione del Congresso della loro associazione internazionale, è stata, naturalmente, spontanea e cordiale ed entusiastica.

Le grandi tavolate sulla piazza di fronte al porto, al cospetto della chiesa madre e degli alti, vecchi caseggiati che ospitarono al tempo della vela, gli uffici degli armatori e di altre attività marittime è stato uno spettacolo meraviglioso e indimenticabile.

Ma qualcosa, purtroppo, è stato tralasciato forse per circostanze impreviste o per esigenze di programmazione.

Ci riferiamo a quanto meritava di essere visitato nel nostro Santuario di cimeli marinai ossia la nostra pinacoteca di ex-voto che contiene anche rievocazioni di fatti prodigiosi avvenuti a velieri che passarono varie volte il famoso Capo Horn.

Di questi cimeli ne scrive infatti Tomaso Gropallo nel suo « Il romanzo della vela »:

« I musei di cui si possa trovare una vera e propria documentazione della vela sono pochissimi, anzi, a ver dire, si possono ridurre ad uno solo il quale è il Civico Museo Navale di Genova-Pegli.

Segue il piccolo museo navale di Camogli, fondato dal Ferrari verso il 1930 e dedicato unicamente alla marina camogliese...

Importanti le raccolte di quadri vo-

tivi nelle varie chiese e santuari del litorale. Il meglio ed il più si trova naturalmente in Liguria e di qui ricorderemo le raccolte del Santuario di Nostra Signora del Boschetto in Camogli... »

Ci sembra, adunque, che — se una visita a questi cimeli avesse potuto effettuarsi — i valorosi veterani di Capo Horn ne sarebbero stati felicissimi. Anche perché, molto probabilmente, qualcuno di essi c'è stato a bordo di quelle navi e proprio nei passaggi di Capo Horn.

Un anelito.

Gli spunti di questo numero sono stati tutti occasionati (e per Camogli e più che naturale) da eventi marittimi.

Non possiamo, infatti, tralasciare di scrivere sulla VIII giornata nazionale del marittimo del 6 giugno scorso, la cui celebrazione era stata programmata per tenersi all'aperto, di fronte al porto.

Ma rovesci di pioggia, lampi e tuoni hanno offerto, invece, ai Camogliesi la occasione per una furente giornata di euforia tra le mura, ormai intristite dall'inertezza di molti anni, del Teatro Sociale, riaperto per la circostanza.

Sembrava un anelito a nuova vita: le fanfare, i discorsi, le premiazioni. Ed, alla sera, lo spettacolo della RAI-TV, con l'eccheggiare della tromba di Nini Rosso e della canzone di Mino Reitano, che facevano vibrare le volte di suoni e canti gioiosi.

In questa giornata anche i giovani hanno sentito riaffiorare, come in un disperato anelito, la passata gloria e floridezza di Camogli, i simboli delle quali ancora rimasti sono appunto il Teatro e la nostra Chiesa madre.

Purtroppo, anche se il Teatro Stabile di Genova ed i venti milioni inseriti nel bilancio del Comune a favore del Teatro Sociale hanno cominciato ad offrire delle speranze e dei progetti muovendo le acque stagnanti attorno ad un teatro che, nel 1976, sarà centenario, i dolci frutti di more, cantati da Reitano, nascono pur sempre tra rovi di spine...

TERMINATA LA CAMPAGNA ARCHEOLOGICA SUL CASTELLARO DI CAMOGLI

Dopo i ritrovamenti di ceramiche (vasellame) sul Castellaro di Camogli ad opera del gruppo del Prof. Tiziano Mannoni ispettore onorario della Soprintendenza alle antichità della Liguria (già riportati in precedenza su questo Bollettino), il Prof. Ferruccio Poggi ha voluto, con i componenti del Centro Studi (storia camogliese), tentare ancora uno scavo a ponente della sommità collinare. Ciò è stato possibile per (ad esempio buchi nel terreno-base di la gentile sensibilità della signora De Ferrari, proprietaria dell'Albergo Cenobio dei Dogi, la quale ha dato il permesso di eseguire lo scavo stesso.

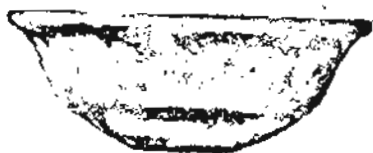
Sono stati recuperati altri cocci di vasellame. Interessante il fatto che tra questi, vi era materiale del 2° secolo a.C. Allora, confrontando il materiale repertato dal Prof. Mannoni (7° secolo a.C.) si è accertato che per almeno 500 anni i liguri camogliesi si sono attardati sul Castellaro. Purtroppo non

conosciamo ancora in che località hanno dimorato nei primi secoli della conquista romana della Liguria, prima di trasferirsi definitivamente nella zona del Priaro.

Sono stati anche cercati gli elementi palafitte), al fine di considerare se il Castellaro era un villaggio stabile, oppure un « Castelliere » pre-romano di avvistamento e di riunione della gente in tempi di guerre. Fino ad ora si propende per una stazione di avvistamento a meno che, elementi nuovi vengano alla luce.

Nella foto di Berto Ferraris che ha ripreso la ricostruzione di alcuni modelli di vasellame disegnati dal Prof. Ferruccio Poggi che si è attenuto alla traccia del Prof. Mannoni della Università di Genova (già sopra citato), si notano: una scodella per pasto, una pentola, un'anfora ed un più grande recipiente (olla) per la custodia dei prodotti solidi. Non ci sono maniglie ma solo accenni prensili di bordo: a.

Interessante ancora il fatto che si nota sui cocci delle pentole



RICOSTRUZIONE DI ALCUNI MODELLI
DI VASELLAME USATI DAGLI ABITANTI
CAMOGLIESI TRA IL VII ED IL III SEC AC

(recentemente esposti in una vetrina di Camogli).

Oltre i frammenti ceramici, sono stati evidenziati avanzi di pasti (capra, suino, pecora). Tutto il materiale trovato in questa campagna di scavi verrà inviato alla Soprintendenza alle Antichità della Liguria per ulteriori studi e conservazione nonché, in certi casi, per la ricostruzione del vasellame.

Sono state ritrovate anche alcune macine (pezzi) in arenaria. Ciò conferma che gli abitanti camogliesi del periodo pre-romano avevano già una certa domestichezza con l'agricoltura. Altro elemento è quello dei cocci di ceramica proveniente dal chiavarese e dall'Etruria.

E' probabile che in autunno sia tentata ancora una campagna di scavi nel Castellaro dopodiché il capitolo pre-romano camogliese verrà chiuso per sempre. Infatti, nei secoli, l'uomo — involontariamente — ha distrutto, per creare gli uliveti, quello che poteva esserci quale indicazione dell'antichità sulla collina.

Mino Castrogiovanni

NECROLOGI

Il 29 giugno u.s. in Roma è deceduto a 63 anni



S. E. Mons. G. B. SCAPINELLI

Conte di Leguigno
Arcivescovo di Laodicea al Libano
Canonico Vaticano

Nato a Verolanuova (Brescia) trascorse la giovinezza a Camogli dal 1925 abitando

nelle vicinanze del Boschetto e poi nel centro; frequentò lodevolmente le scuole elementari; il ginnasio e il liceo a Chiavari e l'Università a Genova ivi laureandosi in giurisprudenza. Nella sua permanenza tra noi si occupò attivamente dell'Azione Cattolica, fu anche presidente del Circolo Cattolico Camogliese e fedele seguace del compianto don Francesco Ansaldo.

Trasferitosi a Massa entrò in Seminario e fu ordinato Sacerdote il 10-6-1933 e subito dopo conseguì la laurea in diritto Canonico all'Università Gregoriana in Roma. Ritorno per qualche tempo a Camogli svolgendo il suo ministero in Parrocchia, al Santuario e all'Oratorio di cui era contraltello e tra la gioventù. Chiamato alla Segreteria di Stato fu mandato nel 1937 in Uruguay segretario della Nunziatura di Montevideo; tornato a Roma nel 1946 presso la Congregazione degli Affari Straordinari passò nel 1950 sottosegretario della Congregazione dei Religiosi; di qui inviato a Bruxelles consigliere di Nunziatura e nel 1956 nominato sottosegretario per gli Affari Straordinari. Giovanni XXIII lo elevò alla dignità episcopale nel 1962. Fu in quella circostanza memorabile che in un messaggio così si esprimeva:

«Torno in ispirito, o Santa Vergine del Boschetto, al Tuo Santuario dove ho trascorso tanti giorni lieti della mia adolescenza ove ho imparato a servire la Messa e il primo catechismo per pregarti di benedire maternamente i benefattori del Santuario Tuo, i sostenitori del Bollettino, i cari indimenticabili Amici di Camogli. E benedici anche me, umile e riconoscente figlio Tuo». G. B. Scapinelli, Arcivescovo.

Le condizioni di salute non gli consentirono di attendere al compimento delle responsabilità delle sue molteplici mansioni e Papa Paolo VI nel 1965 accolse le sue dimissioni e lo nominò Canonico in S. Pietro.

Viveva completamente staccato dal mondo proiettando delle sofferenze per essere strumento di benedizione alla Chiesa e alle anime. Da quando nel 1967 morì la mamma non volle più ricevere alcuna elemosina di S. Messe; già da vario tempo aveva donato i calici, i paramenti sacri, le croci pettorali, gli anelli episcopali; morì in povertà e nel testamento lasciò scritto: «raccomando il silenzio e la discrezione; ho nel cuore tutti i miei parenti vivi e defunti, per tutti ho pregato, tutti ho amato a qualunque costo; conto sulla preghiera».

Gli furono tributate molte onoranze funebri a Roma ed altrove; non mancarono funzioni di suffragio al Santuario del Boschetto ed all'Oratorio. E' sepolto in Roma al Verano nel mausoleo del Capitolo Vaticano.

Ai Familiari e parenti tutti esprimiamo le più sentite condoglianze raccomandando fervide preghiere per l'anima dell'illustre Estinto.



Ad Arma di Taggia, a seguito di diuturne sofferenze vissute in ammirevole rassegnazione, munita dai Conforti religiosi, in età d'anni ottantasette, lasciava la dimora di questo esilio terreno per l'eterna abitazione del cielo:



MARINI CATERINA
ved. Schiappacasse

Autentica Camogliese ebbe costante filiale devozione a Nostra Signora del Boschetto. Ai figli e parenti tutti che la piangono, le nostre cristiane condoglianze, l'assicurazione di preghiere per la loro cara defunta.



GAZZALE MARIA
ved. Riotti
Camogli 18 marzo 1896
Recco 2 maggio 1971

A breve tempo seguì il consorte nelle vie dell'Infinito.

Visse le gioie della famiglia ricambiata negli affetti.

Riposi in pace.



Il 17 agosto 1970, cristianamente passava all'eternità



GALESI CARLO

sposo e padre amatissimo. Al compiersi del primo anniversario della sua dolorosa scomparsa: la moglie, le figlie, la nipotina Torre Dina, con immutato affetto ne ricordano la rettitudine e la bontà. Lo raccomandano alle preghiere di tutti i devoti di N. S. del Boschetto che il caro defunto invocò sempre nella sua vita di navigante e spesse volte visitava nel Santuario.



All'ora decima del 26 aprile 1971 munita dei Conforti Religiosi rendeva la sua bella anima a Dio



MARIA OLIVARI fu Prospero
di anni 87

La piangono con accorata nostalgia ed intenso rimpianto le sorelle ed i nipoti.

La Madonna del Boschetto intercede presso il suo Divin Figlio affinché accolta nel regno dei cieli, possa godere dell'eterna beatitudine. Ai lettori del bollettino raccomandiamo preci e suffragi per questa defunta.